



SULLA VIA
DELO SPIRITO!



LO SPIRITO SANTO È AMORE!

Cari ragazzi,
con questo libretto, iniziamo il nostro cammino sui Doni dello Spirito Santo. Vogliamo prepararci a ricevere il Paràclito con profondità, intensità ma anche serenità e allegria.

Per questo, noi catechisti abbiamo progettato un breve percorso sui Doni, utilizzando video, canzoni e/o attività singole o di gruppo.

Vogliamo trasmettervi la stessa gioia e lo stesso desiderio di Dio che ogni giorno, e soprattutto ogni domenica, noi catechisti e tutti i cristiani sperimentano.

Al termine di questo cammino, oltre tutto ciò che incontreremo, vogliamo consegnarvi un unico importante grande messaggio:

LO SPIRITO SANTO È AMORE!

Quell'amore che ci spinge ad amare Dio "con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente" (Mt 22, 37), e il prossimo come noi stessi (cfr. Mt 22, 39), ricordando che "non c'è amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici" (Gv 15, 13).

Ed è da qui che vogliamo partire: **l'amore**.



Cerchiamo ed ascoltiamo su internet alcune canzoni, poesie o video che parlino d'amore: amore per la famiglia, per il proprio fidanzato, per gli amici...

Dai testi, estrapoliamo le parole-chiave che ci aiutino a definire o a qualificare l'amore.

Al termine, realizziamo una word-cloud (nelle pagine seguenti, vi è la word-cloud realizzata l'anno scorso!).

pausa
conforto sostegno indelebile
mancanza vicendevoles
gelosia certezza comprens
dolcezza felicità dichiarazi
sognare valore asso
ricordi camminare i
guida eleva fam
ascolto trasforma
pianto silenzi sorrisi
coraggio gratuito coerenza
tradimento sicurezza
quotidiano protezione
consolazione progettare
sopportazione forza
accende i cuori
senza istruzioni
presenza lotta
ferite baci
essenza
dono
attesa
complimenti
inevitabile
passione rende migliori
priorità completamente
esigenza illumina
sguardi rimpianto
fiducia scelta equilibrio
abbracci fenomen

amore
innamoramento
divino
eterno
incoraggiamento
verso se stessi
incancellabile
fa risorgere
inspiegabile
perfezione
ale imbarazzo
odi et amo
istinto
totalizzante
pazienza contagioso
mitezza delusione
unicità scoperta
gioia perdono
rischio riparo
difesa cura
colpo di fulmine
emozione nella gola
non si nasconde
va coltivato speranza
sensazioni
impetuoso
libertà dubbi
volere
desideri
puro
colma i vuoti
irrazionale
insieme
glia
zia
RE

01

“INNO ALL’AMORE”

SAN PAOLO (1Cor 13, 1-8)

Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli,
ma non avessi l’amore,
sono come un bronzo che risuona
o un cembalo che tintinna.
E se avessi il dono della profezia
e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza,
e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne,
ma non avessi l’amore,
non sarei nulla.
E se anche distribuissi tutte le mie sostanze
e dessi il mio corpo per esser bruciato,
ma non avessi l’amore,
niente mi gioverebbe.
L’amore è paziente,
è benigno l’amore;
non è invidioso l’amore,
non si vanta,
non si gonfia,
non manca di rispetto,
non cerca il suo interesse,
non si adira,
non tiene conto del male ricevuto,
non gode dell’ingiustizia,
ma si compiace della verità.
Tutto copre,
tutto crede,
tutto spera,
tutto sopporta.
L’amore non avrà mai fine!



Scannerizza il codice QR
per essere indirizzato al
video su YouTube!



ALLA RICERCA DI... UN SENSO!

Iniziamo il percorso sui Doni dello Spirito Santo mettendoci in ricerca: vogliamo capire cosa renda la nostra vita “**saporita**”, bella, intensa, da gustare fino all’ultimo secondo.

Pensiamo ad una qualsiasi pietanza: se non ci fosse il sale o il condimento, sarebbe insipida, priva di qualsiasi **sapore**.

Allora, qual è il sale della nostra vita?



Per qualche secondo, chiudiamo gli occhi. Ripensiamo alla nostra vita, ai giorni appena trascorsi, a quello che abbiamo vissuto a scuola, in palestra, con gli amici, in famiglia...

Come possiamo suddividere tutti questi avvenimenti?

In base a cosa possiamo fare questa suddivisione?

Concorderete con noi catechisti nel ritenere che tale distinzione sia stata fatta sulla base o di emozioni e sentimenti provati o di una scala di valori.

E proprio tra questi, secondo voi, qual è il più importante, quello che rende la nostra vita saporita?

Per rispondere a questa domanda da un milione di dollari (pensate che tantissimi filosofi hanno cercato per molti secoli una risposta a tale interrogativo), facciamo un passo indietro e partiamo da una canzone!

01

“UN SENSO”

VASCO ROSSI

Voglio trovare
un senso a questa sera
anche se questa sera
un senso non ce l'ha;
voglio trovare
un senso a questa vita
anche se questa vita
un senso non ce l'ha.

Voglio trovare
un senso a questa storia
anche se questa storia
un senso non ce l'ha;
voglio trovare
un senso a questa voglia
anche se questa voglia
un senso non ce l'ha.

Sai che cosa penso
che se non ha un senso
domani arriverà...
domani arriverà lo stesso.
Senti che bel vento
non basta mai il tempo,
domani è un altro giorno
arriverà.

Voglio trovare
un senso a questa situazione
anche se questa situazione
un senso non ce l'ha;
voglio trovare
un senso a questa condizione
anche se questa condizione
un senso non ce l'ha.

Sai che cosa penso
che se non ha un senso
domani arriverà,
domani arriverà lo stesso.
Senti che bel vento
non basta mai il tempo,
domani è un altro giorno
arriverà,
domani è un altro giorno
ormai è qua!

Voglio trovare
un senso a tante cose
anche se tante cose
un senso non ce l'ha

Lalalalala
Lalalalala

Domani arriverà,
domani arriverà lo stesso.
Senti che bel vento
non basta mai il tempo,
domani è un altro giorno
arriverà.
Domani è un altro giorno
arriverà.
Domani è un altro giorno...



Anche Vasco Rossi è in ricerca: come abbiamo fatto noi prima, sta ripercorrendo alcuni momenti della sua vita, ai quali vuole trovare un senso.

Allora, l'interrogativo chiave diventa:

PERCHÈ?

Discutiamo in gruppi, ponendoci queste domande:

- a) "Se determinati avvenimenti accadono, è perchè noi abbiamo fatto una precisa scelta!" Concordate?
- b) E dunque svolgiamo le nostre attività per convinzione personale o perché trascinati dagli eventi e dalle mode?
- c) Nel momento in cui la scelta è nostra al 100%, in base a cosa scegliamo? Scriviamo la risposta a quest'ultima domanda sulle righe seguenti:

Il senso è... essere felici!

Ogni scelta che noi facciamo (quelle che sentiamo veramente nostre) sono prese perchè vogliamo **ESSERE FELICI!**

E questa felicità deve essere piena, totale. Deve contagiare chi ci circonda.

Il dono della Sapienza ci aiuta proprio a capire che ciò che dà sapore alla nostra vita è la felicità (non a caso, il termine *Sapienza* viene dal latino e possiamo tradurlo con “*dare sapore*”).

La Sapienza, quindi, non vuol dire essere colti, padroni di tutta la conoscenza di questo mondo, ma vuol dire saper scegliere la nostra e l'altrui felicità, affinché la nostra vita e quella delle persone a noi vicine sia bella da vivere, sempre, anche nei momenti più bui e difficili che possono, purtroppo, capitare ad ognuno di noi.

Ecco che la Sapienza mette in ordine tutti i valori e dà sapore alla vita. La si acquista imparando dagli errori e dagli esempi degli altri. Ma soprattutto, aiuta a costruire la casa sulla roccia, piazzando Dio al primo posto e il resto in secondo piano.

Perchè la vera felicità viene solo dall'Amore e

“Dio è amore”!

Ci dobbiamo, quindi, incamminare sulla via della felicità e dell'amore, senza se e senza ma! Pensate che, con la Cresima, noi diventiamo (usando qualche parolona difficile) “*milites Christi*”, che vuol dire “*soldati di Cristo*” e che possiamo leggere come “*soldati della felicità e dell'amore*”!

Noi dobbiamo contagiare il mondo con la felicità e con l'amore.

E per far ciò, abbiamo bisogno “dell'armatura” giusta, ossia dello Spirito Santo e del dono della Sapienza!

Ragazzi, siate sempre felici!

E invoke lo Spirito Santo nei momenti più difficili;

Egli vi riporterà verso la felicità!



LEGGERE... DENTRO!

Bene, ragazzi: siamo ormai in cammino verso la felicità!

Come sarà apparso chiaro già nello scorso incontro, felicità e amore sono strettamente legati: quando amiamo e ci sentiamo amati, siamo al settimo cielo, tutto ciò che ci circonda ci appare meraviglioso, ci sentiamo forti, inarrestabili.

Per questo abbiamo iniziato il nostro cammino parlando di amore, e oggi vogliamo, in un certo senso, tornare su questo argomento.

APPARENZE O...?

01

“LA VECCHIA SIGNORA SCORBUTICA” BRUNO FERRERO

Sul tavolino da notte di una vecchia signora ricoverata in un ospizio per anziani, il giorno dopo la sua morte, fu ritrovata questa lettera. Era indirizzata alla giovane infermiera del reparto.

«Cosa vedi, tu che mi curi? Chi vedi, quando mi guardi? Cosa pensi, quando mi lasci? E cosa dici quando parli di me?

Il più delle volte vedi una vecchia scorbutica, un po' pazza, lo sguardo smarrito, che non è più completamente lucida, che sbava quando mangia e non risponde mai quando dovrebbe.

E non smette di perdere le scarpe e calze, che docile o no, ti lascia fare come vuoi, il bagno e i pasti per occupare la lunga giornata grigia.

È questo che vedi!

Allora apri gli occhi. Non sono io.

Ti dirò chi sono.

Sono l'ultima di dieci figli con un padre e una madre. Fratelli e sorelle che si amavano.

Una giovane di 16 anni, con le ali ai piedi, sognante che presto avrebbe incontrato un fidanzato. Sposata già a vent'anni.

Il mio cuore salta di gioia al ricordo dei propositi fatti in quel giorno.

Ho 25 anni ora e un figlio mio, che ha bisogno di me per costruirsi una casa.

Una donna di 30 anni, mio figlio cresce in fretta, siamo legati l'uno all'altra da vincoli che dureranno. Quarant'anni, presto lui se ne andrà. Ma il mio uomo veglia al mio fianco.

Cinquant'anni, intorno a me giocano daccapo dei bimbi.

Rieccomi con dei bambini, io e il mio diletto.

Poi ecco i giorni bui, mio marito muore. Guardo al futuro fremendo di paura, giacché i miei figli sono completamente occupati ad allevare i loro.

E penso agli anni e all'amore che ho conosciuto. Ora sono vecchia. La natura è crudele, si diverte a far passare la vecchiaia per pazzia. Il mio corpo mi lascia, il fascino e la forza mi abbandonano. E con l'età avanzata laddove un tempo ebbi un cuore vi è ora una pietra.

Ma in questa vecchia carcassa rimane la ragazza il cui vecchio cuore si gonfia senza posa. Mi ricordo le gioie, mi ricordo i dolori, e sento daccapo la mia vita e amo.

Ripenso agli anni troppo brevi e troppo presto passati. E accetto l'implacabile realtà "che niente può durare".

Allora apri gli occhi, tu che mi curi, e guarda non la vecchia scorbutica... Guarda meglio e mi vedrai».



Dicutiamo in gruppo sulla morale del racconto.

Quanti volti, quanti occhi, quante mani incrociamo, ogni giorno.

Che cosa guardiamo?

Le rughe, le ostilità, i dubbi, le durezza.

Se imparassimo invece a guardare i sogni, i palpiti, gli amori spesso così accuratamente nascosti?

E riguardo noi stessi?

Riusciamo, ad esempio, a trovare 5 nostri pregi?

02

“HERO”

MARIAH CAREY

There's a hero
If you look inside your heart
You don't have to be afraid
Of what you are
There's an answer
If you reach into your soul
And the sorrow that you know
Will melt away

And then a hero comes along
With the strength to carry on
And you cast your fears aside
And you know you can survive
So when you feel like hope is gone
Look inside you and be strong
And you'll finally see the truth
That a hero lies in you

It's a long road
When you face the world alone
No one reaches out a hand
For you to hold
You can find love
If you search within yourself
And that emptiness you felt
Will disappear

And then a hero comes along
With the strength to carry on
And you cast your fears aside
And you know you can survive
So when you feel like hope is gone
Look inside you and be strong
And you'll finally see the truth
That a hero lies in you, oh, oh

Lord knows
Dreams are hard to follow
But don't let anyone
Tear them away, hey yeah
Hold on
There will be tomorrow
In time you'll find the way
And then a hero comes along
With the strength to carry on
And you cast your fears aside
And you know you can survive
So when you feel like hope is gone
Look inside you and be strong
And you'll finally see the truth
That a hero lies in you
That a hero lies in you
Mmm, that a hero lies in you

Guardare dentro noi e dentro gli altri!

Che grande dono l'Intelletto: “*intus legere*”, “guardare dentro”!

Ma dentro chi? Dentro noi stessi e gli altri!

Ma che vuol dire? Papa Francesco ci viene in aiuto.

“L'Intelletto suscita nel cristiano la capacità di andare al di là dell'aspetto esterno della realtà e scrutare le profondità del pensiero di Dio e del suo disegno di salvezza.

L'apostolo Paolo [...] dice questo: «Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano. Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito» (1 Cor 2,9-10).

Questo ovviamente non significa che un cristiano possa comprendere ogni cosa e avere una conoscenza piena dei disegni di Dio [...]. Però l'intelletto permette di “*intus legere*”, cioè di “leggere dentro”: questo dono ci fa capire le cose come le capisce Dio, con l'intelligenza di Dio. Perché uno può capire una situazione con l'intelligenza umana, con prudenza, e va bene. Ma capire una situazione in profondità, come la capisce Dio, è l'effetto di questo dono. E Gesù ha voluto inviarci lo Spirito Santo perché noi avessimo questo dono, perché tutti noi potessimo capire le cose come Dio le capisce, con l'intelligenza di Dio.”

Sulla via della felicità, dunque, non possiamo incamminarci senza questo dono, che potremmo paragonare a degli occhiali speciali, che poniamo sul nostro cuore. Essi ci permettono di entrare in intimità con noi stessi e con gli altri, ascoltandoci e ascoltandoli, consolandoci e consolando... amandoci e amandoli! Con quella profondità che è solo di Dio e che lo Spirito Santo ci comunica!

*Abbandoniamo tutte le apparenze, i timori, i pregiudizi...
e buttiamoci nella felicità e nell'amore!*



ASCOLTA IL TUO CUORE!

Arrivati a questo punto, ragazzi, probabilmente starete pensando: “Felicità, amore, gioia... belle parole! Bravi i nostri catechisti! Sono ciò che tutti desiderano. Però... però è difficile! Però è stancante! Però ci sono troppi sentimenti in gioco! Però... però... però... lasciamo stare queste cose! Basta! Belle parole ma basta! Lo sappiamo che non è così: gli amici ci tradiscono, i genitori ci rimpoverano, i fidanzati ci lasciano. Insomma: mai una gioia!” Ragazzi, nessuno ha mai detto che la strada per la felicità sarebbe stata una passeggiata! Sappiamo che anche voi, come noi adulti, vi ritrovate spesso davanti ad alcuni bivi e non sapete quale scelta fare.

Ma lo Spirito Santo non ci lascia da soli!

Gesù, quando ci ha donato lo Spirito Santo, ha proprio pensato a tutto!

Quando, davanti ad un bivio, non sappiamo che strada prendere, quando siamo tentati di lasciar tutto e tornare indietro, fermiamoci un attimo ed invochiamo lo Spirito Santo, che, col dono del Consiglio, riuscirà ad indicarci la strada giusta! Dobbiamo, quindi, metterci in ascolto... del nostro cuore! Scopriamo questo Dono!



01

“ASCOLTA IL TUO CUORE”

LAURA PAUSINI

Ehi adesso come stai?
Tradita da una storia finita
e di fronte a te l'ennesima salita.
Un po' ti senti sola,
nessuno che ti possa ascoltare,
che divida con te i tuoi guai.
Mai! Tu non mollare mai!
Rimani come sei,
inseguì il tuo destino,
perché tutto il dolore che hai dentro
non potrà mai cancellare
il tuo cammino!
Allora scoprirai
che la storia di ogni nostro minuto
appartiene soltanto a noi.
Ma se ancora resterai
persa senza una ragione
in un mare di perché...

Dentro te,
ascolta il tuo cuore
e nel silenzio troverai le parole.
Chiudi gli occhi e poi tu lasciati andare,
prova a arrivare
dentro il pianeta del cuore!

È difficile capire
qual é la cosa giusta da fare
se ti batte nella testa un'emozione.
L'orgoglio che ti piglia,
le notti in cui il rimorso ti sveglia
per la paura di sbagliare.
Ma se ti ritroverai
senza stelle da seguire
tu non rinunciare mai!

Credi in te!
Ascolta il tuo cuore!
Fai quel che dice anche se fa soffrire.
Chiudi gli occhi e poi tu lasciati andare,
prova a volare oltre questo dolore.
Non ti ingannerai
se ascolti il tuo cuore,
apri le braccia quasi fino a toccare
ogni mano, ogni speranza,
ogni sogno che vuoi
perché poi ti porterà fino al cuore
di ognuno di noi.

Ogni volta che non sai cosa fare,
prova a volare
dentro il pianeta del cuore.
Tu, tu prova a volare
dov'è il pianeta del cuore,
dentro il pianeta del cuore.



Scannerizza il codice QR
per essere indirizzato al
video su YouTube!



Mettiamoci in ascolto, allora, del nostro cuore.

La cantante ci pone la domanda più importante e più delicata di tutte: “Come stai?”

Come stiamo? Come ci sentiamo?

Allegri, felici, tristi, abbattuti... in “mai una gioia-mood”?

Riusciamo a parlarne con qualcuno?

Con chi ci confidiamo? Con chi condividiamo i nostri guai?

Quanto è importante parlare, trovare qualcuno che ci ascolti e divida con noi il cammino!

Un proverbio recita: “Una gioia condivisa è una gioia raddoppiata. Un dolore condiviso è un dolore dimezzato!”

Ci sono tante domande a cui aspettiamo ancora di dare una risposta, su tante altre aspettiamo di averla; ci sono ingiustizie che sperimentiamo spesso, rimorsi che ci mangiano il cuore...

In tutte queste situazioni come ci comportiamo?

Con chi le condividiamo?

Chi ci indica la **giusta direzione**?

A chi chiediamo **consiglio**?

Genitori?

Amici?

Parenti?

Insegnanti?

DIO?



Chissà che faccia avrai,
se sei bello oppure no
e se metti le ali
ogni volta che vieni da me.
Avrai vent'anni o cento
e perché tu hai scelto me
che non sono nessuno
e faccio casino
e non trovo mai
buone risposte da me.

Ma io so di avere te
che sai arrivare sempre in tempo
quando sto crollando
e mi cade addosso il mondo.
Ti nascondi in un amico,
passi qui da casa mia;
stavo già gridando aiuto
S.O.S.
compagnia.
Tu mi conosci bene
se combatto o se mi arrendo,
se mi sto perdendo
e a me stessa non ci tengo
e ce ne vuole di pazienza
con un tipo come me
che non sa più fare a meno
di un amico come te!

E l'angelo ti sorprende,
il tuo angelo ti difende,
quando non te l'aspetti
ti arriva alle spalle così.
E non gli sfugge niente,
si preoccupa di me
che ogni tanto ho paura
di questa natura
testarda
ribelle
e insicura che ho.

Ma io so di avere te
che sai arrivare sempre in tempo
quando sto crollando
e mi cade addosso il mondo.
Ti nascondi in un amico,
passi qui da casa mia;
stavo già gridando aiuto
S.O.S.
compagnia.
Tu mi conosci bene
se combatto o se mi arrendo,
se mi sto perdendo
e a me stessa non ci tengo
e ce ne vuole di pazienza
con un tipo come me
che non sa più fare a meno
di un amico come te!

E ce ne vuole di pazienza
con un tipo come me
che non sa più fare a meno
di un amico come te!



Questa canzone parla di un angelo, che ci protegge e ci
aiuta, nonostante i nostri errori e la nostra natura a volte
ribelle... ci indica la **giusta direzione!**
Per voi, chi può essere questo “angelo custode”?



“UN AMICO È COSÌ”

LAURA PAUSINI

È facile allontanarsi sai
se come te anche lui ha i suoi guai,
ma quando avrai bisogno sarà qui:
un amico è così!

Non chiederà
nè il come nè il perché,
ti ascolterà e si batterà per te
e poi tranquillo ti sorriderà:
un amico è così!

E ricordati che finché tu vivrai
se un amico è con te
non ti perderai
in strade sbagliate percorse da chi
non ha nella vita un amico così!

Non ha bisogno di parole mai,
con uno sguardo solo capirai
che dopo un no lui ti dirà di sì:
un amico è così!

E ricordati che finché tu vorrai
per sempre al tuo fianco
lo troverai,
vicino a te mai stanco perché
un amico è la cosa più bella che c'è!

È come un grande amore,
solo mascherato un po'
ma che si sente che c'è!
Nascosto tra le pieghe
di un cuore che si dà
e non si chiede perché!

Ma ricordati che finché tu vivrai
Se un amico è con te
non tradirlo mai!
Solo così scoprirai che
un amico è la cosa più bella che c'è!
E ricordati che finché tu vivrai,
un amico è la cosa più vera che hai,
è il compagno del viaggio
più grande che fai,
un amico è qualcosa
che non muore mai!

“LA LAMPADA DEL MINATORE”

BRUNO FERRERO

Un uomo scendeva ogni giorno nelle viscere della terra a scavare sale. Portava con sé il piccone e una lampada. Una sera, mentre tornava verso la superficie, in una galleria tortuosa la lampada gli cadde di mano e si infranse al suolo. In un primo tempo il minatore ne fu quasi contento: «Finalmente! Non ne potevo più di questa lampada. Dovevo portarla sempre con me, fare attenzione dove la mettevo, pensare a lei anche durante il lavoro. Adesso ho un ingombro in meno. Mi sento più libero. E poi faccio questa strada da anni, non posso certo perdermi». Ma la strada ben presto lo tradì. Al buio era tutta un'altra cosa. Fece alcuni passi ma urtò contro una parete. Si meravigliò: non era quella la galleria giusta? Come aveva fatto a sbagliarsi così presto? Tentò di tornare indietro gettandosi a terra e camminando a carponi, si ferì le mani e le ginocchia. Gli vennero le lacrime occhi quando si accorse che in realtà era riuscito a fare solo alcuni metri e si ritrovava sempre al punto di partenza. E gli venne un'infinita nostalgia della lampada. Attese umiliato che qualcuno scendesse per venire a cercarlo e gli facesse strada con una lampada.



Fermiamoci un attimo, ragazzi. Secondo voi, chi rappresenta il minatore? E che cos'è la lampada?

(Un piccolo aiuto: la lampada... la luce... può essere la Parola di Dio, che ci aiuta a trovare la strada giusta, ad illuminare la nostra vita e senza la quale c'è il buio, ossia non riusciamo a vivere bene?)

Riflettiamo aiutandoci anche col secondo finale.

Secondo finale:

Quando, trascinandosi così sulle ginocchia, mise le mani casualmente sulla sua lampada, provò un piacere immenso, come se avesse incontrato la persona più cara al mondo. La baciò come fosse una reliquia e poi l'accese, con cura. Da allora in avanti non sentì più la noia di portarsela dietro!

La bussola della nostra vita!

Il termine “Consiglio” viene dal latino e vuol dire “consultare” o “decidere”. Infatti, ogni volta in cui noi dobbiamo prendere una decisione chiediamo un consiglio ad un amico, ai genitori o ad una persona che riteniamo saggia e intelligente (ricollegandoci ai Doni visti in precedenza!)

Ogni scelta, sappiamo bene, deve essere sempre fatta nella libertà e nell'amore verso se stessi e verso il prossimo, il che vuol dire scegliere come sceglierebbe Dio! Ecco che il dono del Consiglio, dice Papa Francesco, fa sì che sia “Dio stesso, con il suo Spirito, a illuminare il nostro cuore, così da farci comprendere il modo giusto di parlare e di comportarsi e la via da seguire. [...] Nel momento in cui lo accogliamo e lo ospitiamo nel nostro cuore, lo Spirito Santo comincia subito a renderci sensibili alla sua voce e a orientare i nostri pensieri, i nostri sentimenti e le nostre intenzioni secondo il cuore di Dio. [...]

Il consiglio, allora, è il dono con cui lo Spirito Santo rende capace la nostra coscienza di fare una scelta concreta in comunione con Dio, secondo la logica di Gesù e del suo Vangelo. [...]

La condizione essenziale per conservare questo dono è la **preghiera**. [...] Pregare il Signore: “Signore, aiutami, consigliami, cosa devo fare adesso?”. E con la preghiera facciamo spazio, affinché lo Spirito venga e ci aiuti in quel momento, ci consigli su quello che tutti noi dobbiamo fare. La preghiera! Mai dimenticare la preghiera. Mai! Nessuno se ne accorge quando noi preghiamo nel bus, nella strada: preghiamo in silenzio col cuore. Approfittiamo di questi momenti per pregare, affinché lo Spirito ci dia il dono del Consiglio”.

*È lo Spirito che ci consiglia, ma noi dobbiamo dare spazio allo Spirito,
affinché ci possa consigliare.*

*E dare spazio è pregare,
pregare perché Lui venga e ci aiuti sempre!*



PAURA O CORAGGIO? LOTTA O FUGA?

Eccomi! Eccomi! Eccomi qua! Io adesso ero di là, dietro le quinte e ovviamente per un attore, per un comico, l'attimo prima di entrare è la fine, cioè partono le paranoie. Dico: "Ma se esco e non ridono? Se esco e ridono troppo?" Dicono: "La solita buffona... fa le cose..." È brutto, no? Meglio se non ridono, pensi... meglio se sorridono... meglio. Sì: più di testa che di pancia! [...] Meglio che torno a casa... io torno a casa! E se non trovo le chiavi? Se non trovo parcheggio? E se un cinghiale mi aggredisce sulla Cassia?

PAURE!

Io mi identifico in tutte le paure, da sempre: è più forte di me! Ve lo giuro! La paura del buio, la paura dei ladri, dei parenti e dei traslochi; la paura che la conserva di nonna abbia il botulino: "Ma l'ho fatta ieri!" "Mmmh!" La paura che una ruota scoppi all'improvviso sul motorino, la paura che l'ascensore non solo si fermi ma precipiti, e precipiti giù, fino al centro della Terra.

La paura di finire in un errore giudiziario, e urlare: "Sono innocente!" E loro: "Dicono tutti così!" La paura che una mattina mi svegli e sono qualunquista, peggio vegana! La paura quando sono in fila alla cassa di un supermercato e di essermi dimenticata qualcosa di importantissimo. E sempre alla cassa, la paura che la carta non funzioni: io do la carta al cassiere, il cassiere la mette nel POS, intorno a noi tutto si ferma, [...], attimi lunghissimi, la carta passa molto lentamente nell'apparecchio e poi feroce, secco, inesorabile... "transazione negata"! No! Ma credo che sia la linea... Dicono tutti così!

La paura delle pubblicità che ti danno del "tu", dei call-center che se devi comprare una cosa ti rispondono subito ma poi se tu con quella cosa c'hai dei problemi, devi mori! La paura delle telefonate senza numero, la paura di non dormire o di non svegliarmi in tempo, la paura della polizia: quando non c'è "Perché non c'è?" e quando c'è: "Perché c'è?" La paura di aver mangiato troppo o di non aver mangiato abbastanza. La paura di non essere all'altezza, di non rendere [...] La paura che esci con uno e lui ci prova oppure che non ci prova: "E che ci devo provare io?" La paura di un vuoto di memoria...

La paura di non aver letto abbastanza [...] La paura dei vicini quando litigano fortissimo oppure peggio, subito dopo quando c'è silenzio... La paura di quelli che dicono: "Oh, Virginia, poi mi ricordi che te devo di' una cosa?" "Che? Che me devi di'? Dimmela, no? Perchè me fai aspetta'? Dimmela, quella cosa!" La paura che mi fermano a 100 metri da un negozio e non trovo più lo scontrino: "No, ma io giuro che ce l'avevo!" "Dicono tutti così!" La paura che poi se ne accorgono... di cosa? Non lo so... ma tanto se ne accorgono! Sempre!

La paura di avere paura! La paura di recitare senza maschera...

La paura è un'emozione primaria, che hanno sia gli uomini che gli animali. È un'emozione che ci prepara a una situazione di emergenza, che si può tradurre nella lotta o nella fuga. La paura andrebbe vissuta di fronte a pericoli reali, perchè ci logora e ci divora. E invece noi abbiamo 200mila paure! Il punto è proprio questo: che ci sono paure piccole e paure grandi. Paure reali e paure immaginarie.

Virginia Raffaele

QUALI SONO LE NOSTRE PAURE?

01

"HO PAURA"

MOSE

Caro diario, ti scrivo perché ho paura e non me ne vergogno.

Ho paura di me stesso, di non essere accettato.

Paura dei ricordi, di ciò che ho passato.

E ho paura dell'ansia perché non mi lascia.

Ho paura di non essere abbastanza.

È strano che a vent'anni abbia paura del tempo, paura di buttarmi nel vuoto che ho dentro.

Ho paura come quando papà è scappato di casa ed io solo ad aspettarlo all'angolo della strada; che stupido, al mondo siamo un numero ma forse ciò che ho passato mi ha reso unico.

E ho paura di restare ancora solo, di nuovo
in una stanza con il male in sottofondo.
E ho paura di parlare, paura di amare,
paura di non essere capito a questo mondo.

Caro diario, ti scrivo perché ho paura
e non me ne vergogno,
perché in fondo sai che dalla paura nasce il coraggio
e dal coraggio che ho portato avanti un sogno.
Caro diario, ti scrivo sull'ultimo foglio,
perché ho paura e non me ne vergogno.
Dalla paura nasce poi il coraggio
e ce l'ho messo in tutto quello che ho fatto.
Ho paura sai di perdere treni, perdere persone.
Ho paura di perdermi tra gli sbalzi di umore.
Mamma dice che sono il suo eroe e temo di deluderla
come l'ultima volta, come fosse stata l'unica.
Ho paura della morte perché amo la vita,
credo che chiamarla in fondo sia l'unica via d'uscita.
E come posso fidarmi di qualcuno
se ho paura e non l'ho detto mai a nessuno.
E ho paura come quando papà è scappato di casa
e sono ancora quel bimbo all'angolo della strada.
Ma che stupido, forse non sono l'unico
ad urlare al mondo che ho paura.
E ora che passa,
il coraggio ha cancellato l'ansia,
sono uscito ora dalla mia stanza.
Ogni tanto io ancora ho paura.

Caro diario,



Caro diario, ti scrivo perché ho paura
e non me ne vergogno,
perché in fondo sai che dalla paura nasce il coraggio
e dal coraggio che ho portato avanti un sogno.
Caro diario, ti scrivo sull'ultimo foglio
perché ho paura e non me ne vergogno.
Dalla paura nasce poi il coraggio
e ce l'ho messo in tutto quello che ho fatto!

“SEDUTO A GUARDARE”

FABRIZIO MORO

Tu non hai, tu non hai
qualcosa da dire,
tu non trovi le parole
ma col silenzio sai ferire.

Tu rimani, tu rimani
seduto a guardare,
non importa quanto è grande la tua penna
ma come scrivi il tuo nome.

E poi le paure confondono
se i sogni che fai non si avverano
e tutti i pensieri rimangono dentro, dentro.

Tu non hai, tu non hai
qualcosa da fare,
scappi sempre, scappi sempre
e dopo vuoi ritornare.

Tu rimani, tu rimani
seduto a guardare
ma chi non scrive la sua storia
non può decidere il finale.

E poi le paure confondono
se i sogni che fai non si avverano
e tutti i pensieri rimangono dentro, dentro.

E se le ragioni non cambiano,
i passi che fai si cancellano
e tutti i pensieri rimangono dentro, dentro.

E se le ragioni non cambiano,
i passi che fai si cancellano
e tutti i pensieri rimangono dentro, dentro.

02

“LA LINEA D’OMBRA”

JOVANOTTI

La linea d'ombra, la nebbia che io vedo a me davanti,
per la prima volta nella vita mia mi trovo
a saper quello che lascio e a non saper immaginar quello che trovo.
Mi offrono un incarico di responsabilità:
portare questa nave verso una rotta che nessuno sa.
È la mia età a mezz'aria
in questa condizione di stabilità precaria,
ipnotizzato dalle pale del ventilatore sul soffitto,
mi giro e mi rigiro sul mio letto,
mi muovo col passo pesante in questa stanza umida
di un porto che non ricordo il nome.
Il fondo del caffè confonde il dove e il come
e per la prima volta so cos'è la nostalgia, la commozione.
Nel mio bagaglio panni sporchi di navigazione
per ogni strappo un porto, per ogni porto in testa una canzone.
È dolce stare in mare quando son gli altri a far la direzione,
senza preoccupazione, soltanto fare ciò che c'è da fare
e cullati dall'onda notturna,
sognare la mamma, il mare.

Mi offrono un incarico di responsabilità:
mi hanno detto che una nave c'ha bisogno di un comandante!
Mi hanno detto che la paga è interessante
e che il carico è segreto ed importante.
Il pensiero della responsabilità si è fatto grosso:
è come dover saltare al di là di un fosso
che mi divide dai tempi spensierati di un passato che è passato,
saltare verso il tempo indefinito dell'essere adulto.
Di fronte a me la nebbia mi nasconde la risposta alla mia paura:
cosa sarò, dove mi condurrà la mia natura?

La faccia di mio padre prende forma sullo specchio, lui giovane, io vecchio;
le sue parole che rimbombano dentro al mio orecchio:

“La vita non è facile, ci vuole sacrificio,
un giorno te ne accorgerai e mi dirai se ho ragione!”

Arriva il giorno in cui bisogna prendere una decisione
e adesso è questo giorno di monsone
col vento che non ha una direzione.

Guardando il cielo, un senso di oppressione.

Ma è la mia età, dove si sa come si era e non si sa dove si va, cosa si sarà,
che responsabilità si hanno nei confronti degli esseri umani
che ci vivono accanto.

E attraverso questo vetro vedo il mondo come una scacchiera,
dove ogni mossa che io faccio può cambiare la partita intera
ed ho paura di essere mangiato ed ho paura anche di mangiare.

Mi perdo nelle letture, i libri dello zen ed il vangelo,
l'astrologia che mi racconta il cielo.

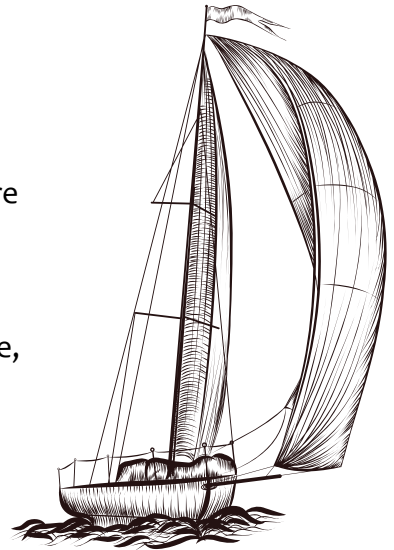
Galleggio alla ricerca di un me stesso con il quale poter dialogare
ma questa linea d'ombra non me lo fa incontrare.

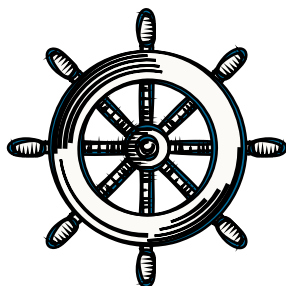
Mi offrono un incarico di responsabilità!

Non so cos'è il coraggio,
se prendere e mollare tutto
se scegliere la fuga
o affrontare questa realtà difficile da interpretare
ma bella da esplorare;
provare a immaginare dove sarò
quando avrò attraversato il mare,
portato questo carico importante a destinazione,
dove sarò al riparo dal prossimo monsone.

Mi offrono un incarico di responsabilità:

domani andrò giù al porto
e gli dirò che sono pronto per partire.
Getterò i bagagli in mare, studierò le carte
e aspetterò di sapere per dove si parte, quando si parte,
e quando passerà il monsone dirò:
“Levate l'ancora, diritta, avanti tutta
questa è la rotta
questa è la direzione
questa è la decisione!”





Il dono della fortezza

Papa Francesco ci dice che il dono della Fortezza “libera il terreno del nostro cuore, lo libera dal torpore, dalle incertezze e da tutti i timori che possono frenarlo, in modo che la Parola del Signore venga messa in pratica, in modo autentico e gioioso. È un vero aiuto questo dono della fortezza, ci dà forza, ci libera anche da tanti impedimenti. [...] Ci sono anche dei momenti difficili e delle situazioni estreme in cui il dono della fortezza si manifesta in modo straordinario, esemplare. È il caso di coloro che si trovano ad affrontare esperienze particolarmente dure e dolorose, che sconvolgono la loro vita e quella dei loro cari. [...] Anche noi, tutti noi, conosciamo gente che ha vissuto situazioni difficili, tanti dolori. Ma, pensiamo a quegli uomini, a quelle donne, che conducono una vita difficile, lottano per portare avanti la famiglia, educare i figli: fanno tutto questo perché c'è lo Spirito di Fortezza che li aiuta. Quanti uomini e donne - noi non sappiamo i loro nomi - che onorano il nostro popolo, onorano la nostra Chiesa, perché sono forti: forti nel portare avanti la loro vita, la loro famiglia, il loro lavoro, la loro fede. Questi nostri fratelli e sorelle sono santi, santi nel quotidiano, santi nascosti in mezzo a noi: hanno proprio il dono della Fortezza per portare avanti il loro dovere di persone, di padri, di madri, di fratelli, di sorelle, di cittadini. Ne abbiamo tanti! Ringraziamo il Signore per questi cristiani che sono di una santità nascosta: è lo Spirito Santo che hanno dentro che li porta avanti! E ci farà bene pensare a questa gente: se loro fanno tutto questo, se loro possono farlo, perché non io? E ci farà bene anche chiedere al Signore che ci dia il dono della Fortezza!”



◀ **FELICITÀ**

TRISTEZZA ▶

LA SAPIENZA

Ci aiuta a capire che
l'obiettivo della nostra vita è
essere felici!

L'INTELLETTO

Ci aiuta a guardare dentro noi
stesso e gli altri, in modo tale
che la nostra gioia sia piena!

IL CONSIGLIO

Ci aiuta, davanti ad un bivio, a
capire quale strada
intraprendere nella nostra
vita!

LA FORTEZZA

Ci aiuta a non avere paura
della strada intrapresa ma ad
essere tenaci!



VIRTUAL VS REAL

Argomento interessante quello di oggi, che riguarda tutti in prima persona!
Senza troppi preamboli, guardiamo subito il video:

Are You Lost In The World Like Me?
Moby & The Void Pacific Choir



Are you lost in the world like me?

Are you lost in the world like me?

If the systems have failed
are you free?

All the things, all the loss
can you see?

Are you lost in the world like me?
Like me?

Look hard, the city is gone,
black days and a dying sun
Dream a dream of dark lit air.
Just for a minute you'll find me there.

So look harder and you'll find
40 ways it leaves us blind.
I need a better place
to burn beside the lines.

Ti senti perso nel mondo come me?

Ti senti perso nel mondo come me?

Se i sistemi hanno fallito
sei libero?

Tutte le cose, tutte le perdite
riesci a vedere?

Ti senti perso nel mondo come me?
Come me?

Guarda bene, la città è andata,
giorni bui e un sole morente
Sognare un sogno d'aria accesa di buio.
Solo per un minuto mi troverai lì.

Quindi guarda bene e troverai
40 vie con cui ci rende ciechi.
Ho bisogno di un posto migliore
per bruciare accanto le linee.

Come on and let me try.

Are you lost in the world like me?
If the systems have failed
are you free?
All the things, all the loss
can you see?
Are you lost in the world like me?
Like me?

Burn a courtyard, say it's done,
dropping knives and a dying sun.
Salted love in the dark lit air.
Just for a minute I'll find you there.

So look harder and you'll find
40 ways it leaves us blind.
I need a better place
to burn beside the lines.

Come on and let me try

Are you lost in the world like me?
If the systems have failed
are you free?
All the things, all the loss
can you see?
Are you lost in the world like me?
Like me?

Vieni e lasciami provare.

Ti senti perso nel mondo come me?
Se i sistemi hanno fallito
sei libero?
Tutte le cose, tutte le perdite
riesci a vedere?
Ti senti perso nel mondo come me?
Come me?

Brucia un giardino, dici che è fatta,
coltelli cadenti e un sole moribondo.
Amore salato nell'aria illuminata di buio.
Solo per un minuto ti troverò lì.

Quindi guarda bene e troverai
40 vie con cui ci rende ciechi.
Ho bisogno di un posto migliore
per bruciare accanto le linee.

Vieni e lasciami provare.

Ti senti perso nel mondo come me?
Se i sistemi hanno fallito
sei libero?
Tutte le cose, tutte le perdite
riesci a vedere?
Ti senti perso nel mondo come me?
Come me?



*Il video ed il testo si commentano da soli, ragazzi!
Che ne pensate?*

*Questi nuovi mezzi tecnologici hanno rivoluzionato la
nostra vita. Ma... in positivo o in negativo?
Ci accorgiamo di chi e di cosa ci circonda?*

01

“ADESSO”

DIODATO - ROY PACI

Dici che torneremo a guardare il cielo, alzeremo la testa dai cellulari fino a che gli occhi riusciranno a guardare, vedere quanto una luna ti può bastare.
E dici che torneremo a parlare davvero, senza bisogno di una tastiera. E passeggiare per ore per strada fino a nascondersi nella sera. E dici che accetteremo mai di invecchiare, cambiare per forza la prospettiva, senza inseguire una vita intera l'ombra codarda di un'alternativa. E dici che troveremo prima o poi il coraggio di vivere tutto per davvero, senza rincorrere un altro miraggio. Capire che adesso è tutto ciò che avremo. Capire che adesso è tutto ciò che avremo. Capire che adesso è tutto ciò che avremo.

Dici che riusciremo a sentire ancora un'emozione prenderci in gola quando sei parte della storia, fino a riuscire ad averne memoria. E dici che avremo prima o poi il coraggio, di vivere tutto per davvero, senza rincorrere un altro miraggio. Capire che adesso è tutto ciò che avremo. Capire che adesso è tutto ciò che avremo. Capire che adesso è tutto ciò che avremo. Capire che adesso è tutto ciò che avremo.

E tu che nome dai al tuo coraggio, al non volere mai ammetter che, al non volere capire che adesso è tutto ciò che avremo, adesso è tutto ciò che avremo. Capire che adesso è tutto ciò che avremo, adesso è tutto ciò che avremo.

Dici che torneremo a guardare il cielo?



E voi da quando/quanto non guardate il cielo?

Vi diamo noi la possibilità di guardarlo...



*Quanto è bella la natura! Ha “qualcosa” di... divino!
Crediamo che sia proprio il caso di dire che, abbandonati
questi cellulari, si apra intorno a noi un mondo...
meraviglioso!*

02

“MERAVIGLIOSO”

NEGRAMARO

*Presi dai cellulari, camminiamo a testa bassa, senza renderci conto che c'è un mondo fuori... **meraviglioso!***

È vero,
credetemi è accaduto,
di notte su di un ponte
guardando l'acqua scura
con la dannata voglia
di fare un tuffo giù.

D'un tratto
qualcuno alle mie spalle,
forse un angelo

vestito da passante,
mi portò via dicendomi
così...

Meraviglioso
ma come non ti accorgi
di quanto il mondo sia
meraviglioso,
meraviglioso!

Perfino il tuo dolore
potrà guarire poi
meraviglioso!

Ma guarda intorno a te
che doni ti hanno fatto:
ti hanno inventato il mare!
Tu dici non ho niente,
ti sembra niente il sole,
la vita,
l'amore!

Meraviglioso,
il bene di una donna
che ama solo te!

Meraviglioso.

La luce di un mattino,
l'abbraccio di un amico
il viso di un bambino!

Meraviglioso!

Ma guarda intorno a te
che doni ti hanno fatto:
ti hanno inventato il mare!

Tu dici non ho niente,
ti sembra niente il sole,
la vita,
l'amore?

Meraviglioso,
il bene di una donna
che ama solo te!

Meraviglioso.

La notte era finita
e ti sentivo ancora,
sapore della vita!

Meraviglioso!



Apriamo un sondaggio, ragazzi!

La domanda è:

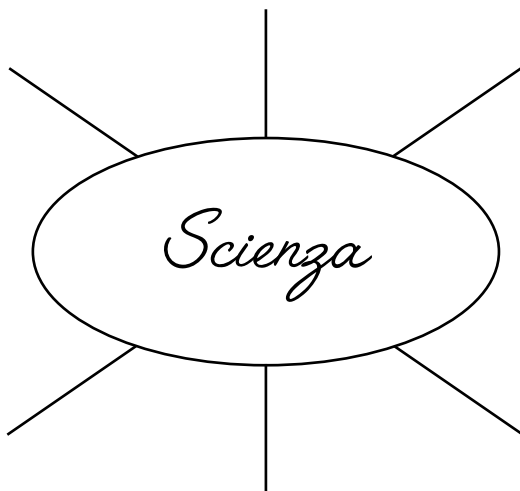
**Può, questo mondo “meraviglioso”,
essere frutto del caso?**

Prima di votare, partiamo da un brainstorming!

Molti di voi (scommettiamo quasi tutti?!), appena abbiamo posto questa domanda, avranno sicuramente pensato, in qualche modo, a ciò che ci dicono le Scienze Naturali.

E allora, partiamo proprio dalla parola Scienza.

A cosa vi fa pensare?



Sapete, ragazzi? Una delle Scienze Naturali che voi studiate (o studierete) è la Fisica. In questa materia, si analizzano numerosi fenomeni quotidiani (come il moto di un corpo, le forze, la temperatura, il calore...) e si vede come ognuno di essi possa essere espresso in formule matematiche. Anche questo è un caso? Una semplice invenzione dell'uomo? O, come diceva Galilei, il mondo è opera di Dio e il linguaggio con cui ha creato il mondo è la matematica?

Riconoscere il segno del Creatore!

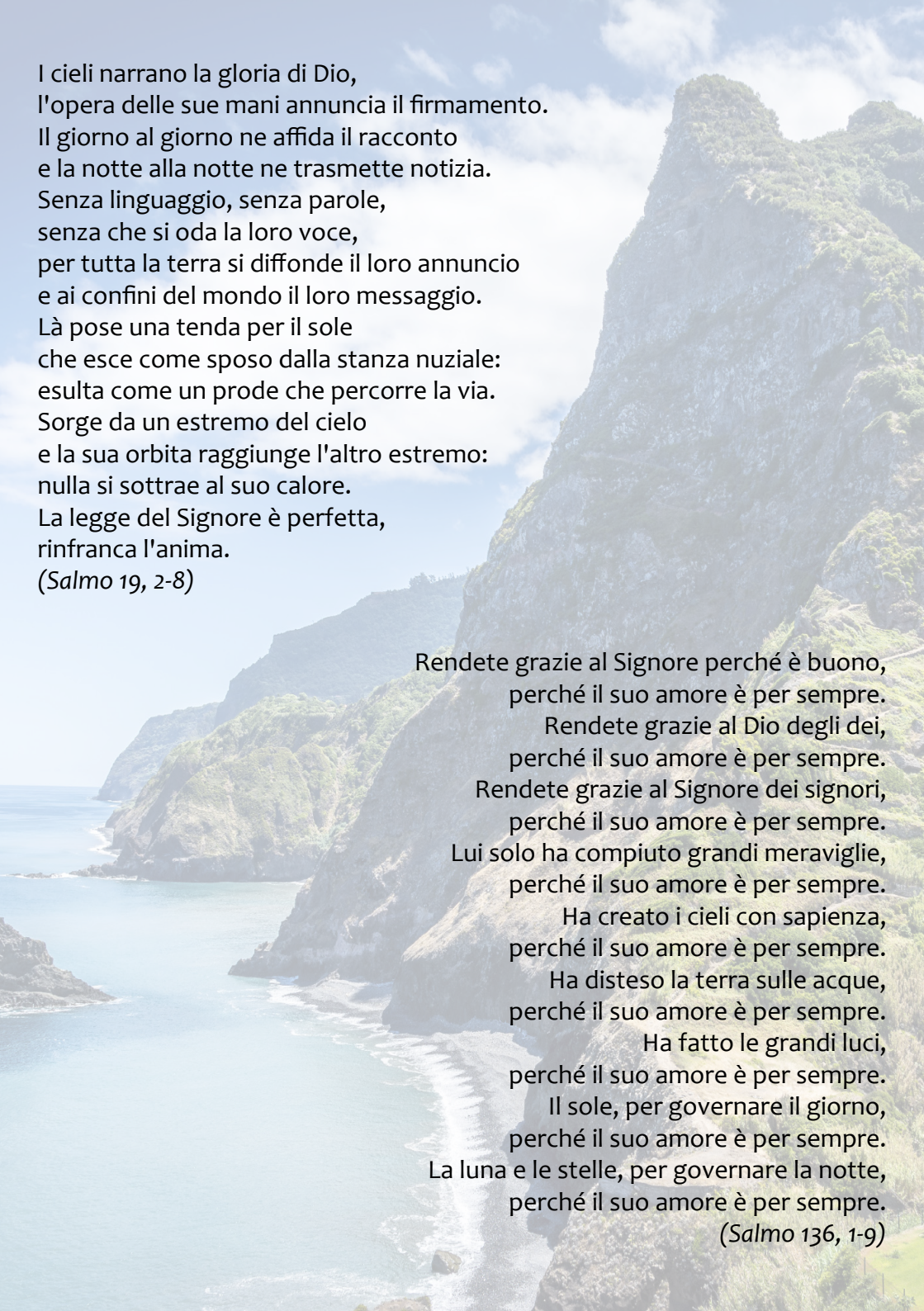
Il dono della Scienza ci aiuta proprio in questo: a comprendere che tutto ciò che ci circonda (la natura, il nostro prossimo... il mondo intero!) è opera di Dio e frutto del Suo amore per noi.

Papa Francesco ci dice che, nella Creazione, Dio “prima di tutto ci ha dato il DNA, cioè ci ha fatto figli, ci ha creati a Sua immagine e somiglianza, come Lui. Dio ci ha dato questa identità di figli. Addirittura, possiamo dire: «Siamo ‘come dei’, perché siamo figli di Dio». E Dio è contento, perché ha sulla terra un figlio, come ne ha un altro in Cielo. È felice il Signore: «È molto buono», dice a se stesso (Gn 1). Questa, quindi, è la prima cosa che Dio ha dato all’uomo nella Creazione. Le seconda è insieme un dono e un compito: ci ha dato tutta la Terra. Infatti, nella Scrittura, si legge: «[L’uomo] domini sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». Dio, cioè, ha dato la regalità: l’uomo è un re. È quello che domina. Così lo vuole il Signore: non lo vuole schiavo, lo vuole signore. E cosa comporta questa signoria? Comporta il compito di portare avanti il Creato, cioè un lavoro. Come Lui ha lavorato nella Creazione, ha dato a noi un lavoro: portare avanti il Creato. Non distruggerlo; ma farlo crescere, curarlo, custodirlo.

«Dio creò l’uomo a Sua immagine, maschio e femmina li creò». La terza cosa che Dio ha dato è l’amore. Dio dice: «Non è buono che l’uomo viva da solo». E ha fatto la compagna.

Concludendo, Dio ci ha dato l’identità: abbiamo la stessa identità di Dio, siamo figli di Dio. Siamo stati creati a Sua immagine e somiglianza. Ci ha dato il dono del Creato, per portarlo avanti, per custodirlo, non per distruggerlo! Infine, ci ha dato l’amore: amore che incomincia qui, nell’uomo e nella donna”.

Il dono della Scienza, quindi, ci fa comprendere e meditare su tutto questo, con l’aiuto della Fede. E ci apre allo stupore, alla gratitudine... alla lode di Dio dal profondo del cuore!



I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia.
Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,
per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo il loro messaggio.
Là pose una tenda per il sole
che esce come sposo dalla stanza nuziale:
esulta come un prode che percorre la via.
Sorge da un estremo del cielo
e la sua orbita raggiunge l'altro estremo:
nulla si sottrae al suo calore.
La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima.
(Salmo 19, 2-8)

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Rendete grazie al Dio degli dei,
perché il suo amore è per sempre.

Rendete grazie al Signore dei signori,
perché il suo amore è per sempre.

Lui solo ha compiuto grandi meraviglie,
perché il suo amore è per sempre.

Ha creato i cieli con sapienza,
perché il suo amore è per sempre.

Ha disteso la terra sulle acque,
perché il suo amore è per sempre.

Ha fatto le grandi luci,
perché il suo amore è per sempre.

Il sole, per governare il giorno,
perché il suo amore è per sempre.

La luna e le stelle, per governare la notte,
perché il suo amore è per sempre.

(Salmo 136, 1-9)



PADRE-FIGLIO

Ci stiamo avviando alla fine di questo percorso sui doni dello Spirito Santo. Se i primi quattro doni riguardavano prevalentemente il nostro rapporto con noi stessi o con gli altri, già dal precedente dono della Scienza avrete notato come il discorso si sia trasferito su come noi ci relazioniamo con Dio.

Il tema di oggi sono gli ultimi due doni: la **Pietà** e il **Timor di Dio**!

Nello scorso incontro, abbiamo visto come il dono della Scienza ci aiutasse a riconoscere nel mondo il segno del Creatore. Abbiamo anche letto alcune frasi di Papa Francesco, che sottolineavano come, durante la Creazione, Dio ci abbia dato «il DNA, cioè ci ha fatto figli». Quindi, a tutti gli effetti,

NOI SIAMO FIGLI DI DIO!

Alcune volte, però, ce ne dimentichiamo! Anzi, spesso e volentieri non ci facciamo neanche caso, relegando Dio il più lontano possibile dalla nostra vita. Magari, ce ne ricordiamo solo quando ne abbiamo bisogno: per farci andar bene il compito in classe oppure quando abbiamo una malattia...

E invece no! Non dobbiamo comportarci così! Dobbiamo sforzarci di capire che Dio è Padre di tutti noi e vivere appieno questo rapporto! È qui il nocciolo di tutta la preparazione al sacramento della Cresima!

E i doni della Pietà e del Timor di Dio ci vengono in aiuto. Li presentiamo subito! “Pietà” è un termine che deriva dal latino e vuol dire “*amore di un figlio verso il Padre*”. Ci aiuta, quindi, a riscoprire il nostro legame filiale con Dio, che non deve essere un rapporto di sottomissione a Lui ma di amore.

E questo viene sottolineato ancora di più dal dono del *Timor di Dio*, che non vuol dire aver paura del Signore, ma «*ci ricorda quanto siamo piccoli di fronte a Dio e al suo amore e che il nostro bene sta nell’abbandonarci con umiltà, con rispetto e fiducia nelle Sue mani*» (Papa Francesco)

Si tratta, quindi, di instaurare un rapporto forte, saldo con Dio.

Allora chiediamoci cosa ci dica Dio ogni giorno
e cosa diciamo (o dovremmo dirgli) noi...

LETTERE A DIO

SCRITTE DA GIOVANI E ADULTI

Caro Dio,

quanto è difficile vivere in questa società, dove la normalità è diventata un evento straordinario e i valori si sono persi. Da tempo sto cercando una persona che sappia amare, donarsi gratuitamente, ma sembra davvero un'utopia. Regna l'egoismo, regna la salvaguardia dei propri spazi, regna l'indifferenza.

Aiutami in questa fase difficilissima della mia vita in parte per colpa dei miei errori, in parte per l'invidia e la gelosia di tante persone. Dammi un'altra possibilità per riparare il passato e ricostruire il futuro.

Sono allo strenuo delle forze...

Andrea

Dio mio,

ho bisogno di Te, del tuo amore... vorrei poter dare una vita dignitosa a tutta la mia famiglia, non farla soffrire per le mancanze economiche, vorrei poter realizzare un progetto di lavoro che mi faccia vivere tranquilla. Vorrei non mentire più, non rubare più, non pensare che giocando possa vincere somme che mi permettano di vivere bene.

Ho bisogno di realtà, di concretezza; ho bisogno di aiuto e... di Te.

Una mamma

Dio,

sono qui a scriverti. Non so perchè. Ho 13 anni e non so neanche se ci sei veramente. Sono andato a catechismo, mi hanno riempito di preghiere, di frasi d'amore, di Messe. Ma... guardo fuori, guardo questi uomini che mi circondano: lotte, guerre, odio. E mi domando: "Tu dove sei?"

Anche ora, che sono solo e abbandonato, bullizzato dai miei compagni di classe, tu dove sei?

Tu... ci sei? Ehi? Mi ascolti?

Alessandro

NOI DICIAMO A DIO CHE...



Gli interrogativi che pongono queste brevi lettere a Dio sono particolari e forse sono quelli che ognuno di noi, di tanto in tanto, si pone.

Voi cosa chiedereste a Dio?

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____

“È PER TE”

JOVANOTTI

È per te che sono verdi gli alberi
è rosa i fiocchi in maternità
è per te che il sole brucia a luglio
è per te tutta questa città
è per te che sono bianchi i muri
e la colomba vola
è per te il 13 dicembre
è per te la campanella a scuola
è per te ogni cosa che c'è
ninna na ninna e...
è per te ogni cosa che c'è
ninna na ninna e...

È per te che a volte piove a giugno
è per te il sorriso degli umani
è per te un'aranciata fresca
è per te lo scodinzolo dei cani
è per te il colore delle foglie
la forma strana della nuvole
è per te il succo delle mele
è per te il rosso delle fragole
è per te ogni cosa che c'è
ninna na ninna e...
è per te ogni cosa che c'è
ninna na ninna e...

È per te il profumo delle stelle
è per te il miele e la farina
è per te il sabato nel centro
le otto di mattina
è per te la voce dei cantanti
la penna dei poeti
è per te una maglietta a righe
è per te la chiave dei segreti
è per te ogni cosa che c'è
ninna na ninna e...
è per te ogni cosa che c'è
ninna na ninna e...

È per te il dubbio e la certezza
la forza e la dolcezza
è per te che il mare sa di sale
è per te la notte di natale
è per te ogni cosa che c'è
ninna na ninna e...
è per te ogni cosa che c'è
ninna na ninna e...
è per te ogni cosa che c'è
ninna na ninna e...
è per te ogni cosa che c'è
ninna na ninna e...

02

“TI LASCERÒ”

ANNA OXA E FAUSTO LEALI

Ti lascerò andare,
ma indifesa come sei
farei di tutto per poterti trattenere,
perchè dovrai scontrarti
con i sogni che si fanno
quando si vive intensamente
la tua età.

Ti lascerò provare
a dipingere i tuoi giorni
con i colori accesi
dei tuoi anni.

Ti aiuterò a sconfiggere
i dolori che verranno,
perchè saranno anche più grandi
degli amori che ti avranno.
E lascerò ai tuoi occhi
tutta una vita da guardare
ma è la tua vita e non trattarla male.
Ti lascerò crescere,
ti lascerò, scegliere,
ti lascerò anche sbagliare.
Ti lascerò...

Ti lascerò decidere
per chi sarà al tuo fianco
piuttosto che permettere
di dirmi che sei stanco.
Lo faccio perchè in te
ho amato l'uomo e il suo coraggio
e quella forza di cambiare
per poi ricominciare.
E quando avrò davanti agli occhi
altri due occhi da guardare
il mio silenzio lo sentirai gridare.

Ti lascerò vivere,
ti lascerò, ridere,
ti lascerò, ti lascerò.
E lascerò ai tuoi sorrisi
la voglia di scoppiare
ed il tuo orgoglio
lo lascerò sfogare.
Ti lascerò credere,
ti lascerò scegliere,
ti lascerò, ti lascerò.

Ti lascerò vivere,
ti lascerò vivere,
ti lascerò...
Ti lascerò...

Dio ci dona tutto («è per te ogni cosa che c'è») m ci lascia sempre liberi, anche di sbagliare («ti lascerò anche sbagliare»). Non dimentichiamo, però, che come Padre Misericordioso, è sempre in attesa del nostro ritorno!



03

LE PAROLE DEI PONTEFICI, DEI SANTI E DEGLI SCRITTORI

“Ecco dove Egli sta. È nel profondo del nostro cuore, ma il cuore si è sbandato, lontano da Lui. [...] Non si attardò, ma corse, gridando con parole, con fatti, con la morte, con la vita, nella discesa e nell’ascesa, gridando perchè ritornassimo a Lui. Se n’è partito dai nostri cuori affinché rientrassimo in noi stessi e ivi lo trovassimo. Se n’è andato, ed eccolo, è qui. Non volle rimanere a lungo con noi ma non ci ha abbandonati. [...]”

La nostra stabilità, quando è la Tua, è stabilità; quando è la nostra, è debolezza. [...] In Te, e senza alcuna mancanza, vive il nostro bene, perchè è Te stesso.”

(Sant’Agostino)

“Fratelli e Sorelle! Non abbiate paura di accogliere Cristo e di accettare la sua potestà! [...] Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!

Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa “cosa è dentro l’uomo”. Solo Lui lo sa!

Oggi così spesso l’uomo non sa cosa si porta dentro, nel profondo del suo animo, del suo cuore. Così spesso è incerto del senso della sua vita su questa terra. È invaso dal dubbio che si tramuta in disperazione. Permettete, quindi – vi prego, vi imploro con umiltà e con fiducia – permettete a Cristo di parlare all’uomo. Solo Lui ha parole di vita, sì! di vita eterna.”

(San Giovanni Paolo II, Papa)

Dopo un lungo dibattere e cercare insieme, [Renzo e Lucia] conclusero che i guai vengono bensì spesso, perché ci si è dato cagione; ma che la condotta più cauta e più innocente non basta a tenerli lontani; e che quando vengono, o per colpa o senza colpa, la fiducia in Dio li raddolcisce, e li rende utili per una vita migliore. Questa conclusione, benché trovata da povera gente, c’è parsa così giusta, che abbiām pensato di metterla qui, come il sugo di tutta la storia.

(Alessandro Manzoni)

Dio : Io = Padre : Figlio

Ricapitoliamo, ragazzi!

Il dono della Pietà è mirabilmente spiegato da San Paolo: «Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: “Abbà! Padre!”» (Rm 8,14-15)
La Pietà ci ricorda che Dio è nostro Padre e a Lui siamo legati profondamente, con «un legame che dà senso a tutta la nostra vita e che ci mantiene saldi, in comunione con Lui, anche nei momenti più difficili e travagliati». (Papa Francesco)

Il Timor di Dio insiste ancora su questo legame, ricordandoci di abbandonarci «nella bontà del nostro Padre che ci vuole tanto bene. [...] Ci fa prendere coscienza che tutto viene dalla grazia e che la nostra vera forza sta unicamente nel seguire il Signore Gesù e nel lasciare che il Padre possa riversare su di noi la Sua bontà e la Sua misericordia. Aprire il cuore, perché la bontà e la misericordia di Dio vengano a noi» (Papa Francesco)

Sant'Agostino ci fa pregare così...

Perchè ostinarti a reggerti da te; e non ti reggi?

Gettati in Lui senza timore;

non si ritirerà per lasciarti cadere;

gettati con sicurezza;

ti accoglierà e ti guarirà!



E ORA...?

Finiti i doni, finito catechismo, fatta la Cresima... addio?

Come vedete, anche la grafica e i titoli hanno perso i loro bei colori. Sembra come se si stia spegnendo una luce...

RAGAZZI!

NON È QUELLO DI CUI ABBIAMO PARLATO FINO AD ORA!

Noi vi abbiamo parlato di Spirito Santo, di Dio, di Gesù... di Amore!

E l'Amore non può esaurirsi con la fine del catechismo o non interessarci più dopo che ci siamo levati dai piedi i catechisti!

E noi vogliamo ancora insistere su questo argomento, ricollegandoci per un'ultima volta alla word-cloud che abbiamo realizzato all'inizio di questo percorso.

Perché, ragazzi, non stancheremo mai di dirvi che noi cristiani siamo

"I SOLDATI DELL'AMORE"!

Può sembrarvi una cosa sciocca, inutile, da deboli... ma non è così!

Vogliamo concludere con alcune lettere e/o testi, nella speranza di aprirvi il cuore a quell'Amore grande, immenso che noi catechisti abbiamo incontrato tanti anni fa e che cerchiamo di trasmettere a tutti voi!

Buona lettura!

AMAMI COSÌ COME SEI

MONS. LEBRUN

Conosco la tua miseria, le lotte e le tribolazioni della tua anima, le deficienze e le infermità del tuo corpo; so la tua viltà, i tuoi peccati, e ti dico lo stesso: “Dammi il tuo cuore, amami come sei”.

Se aspetti di essere un angelo per abbandonarti all’amore, non amerai mai. Anche se sei vile nella pratica della virtù e del dovere, se ricadi spesso in quelle colpe che vorresti non commettere più, non ti permetto di non amarmi.

Amami come sei.

In ogni istante e in qualunque situazione tu sia, nel fervore o nell’aridità, nella fedeltà o nell’infedeltà, amami... come sei... voglio l’amore del tuo povero cuore; se aspetti di essere perfetto, non mi amerai mai.

Non potrei forse fare di ogni granello di sabbia un serafino radioso di purezza, di nobiltà e di amore? Non sono io l’Onnipotente? E se mi piace lasciare nel nulla quegli esseri meravigliosi e preferire il povero amore del tuo cuore, non sono io padrone del mio amore?

Figlio mio, lascia che ti ami, voglio il tuo cuore. Certo, voglio col tempo trasformarti, ma per ora ti amo come sei... e desidero che tu faccia lo stesso; io voglio vedere dai bassifondi della miseria salire l’amore. Amo in te anche la tua debolezza, amo l’amore dei poveri e dei miserabili; voglio che dai cenci salga continuamente un gran grido: Gesù, ti amo!

Voglio unicamente il canto del tuo cuore, non ho bisogno né della tua scienza, né del tuo talento. Una cosa sola mi importa, di vederti lavorare con amore.

Non sono le tue virtù che desidero; se te ne dessi, sei così debole che alimenterebbero il tuo amor proprio; non ti preoccupare di questo. Avrei potuto destinarti a grandi cose; no, sarai il servo inutile; ti prenderò persino il poco che hai... perché ti ho creato soltanto per l’amore.

Oggi sto alla porta del tuo cuore come un mendicante, io il Re dei Re! Busso e aspetto; affrettati ad aprirmi. Non allargare la tua miseria; se tu conoscessi perfettamente la tua indigenza, moriresti di dolore. Ciò che mi ferirebbe il cuore sarebbe di vederti dubitare di me e mancare di fiducia.

Voglio che tu pensi a me ogni ora del giorno e della notte; voglio che tu faccia anche l'azione più insignificante soltanto per amore. Conto su di te per darmi gioia!

Non ti preoccupare di non possedere virtù; ti darò le mie.

Quando dovrai soffrire, ti darò la forza.

Mi hai dato l'amore, ti darò di poter amare al di là di quanto puoi sognare...

Ma ricordati... Amami come sei...

Ti ho dato mia Madre: fa passare, fa passare tutto dal suo Cuore così puro.

Qualunque cosa accade, non aspettare di essere santo per abbandonarti all'amore, non mi ameresti mai...

Va...

Caro/a figlio/a,

tu, che sei un essere umano, sei il mio miracolo. E sei forte, capace, intelligente e pieno di doni e di talenti. Raccontali ed entusiasmati per loro.

Riconosciti.

Trovati.

Accettati.

Esortati.

E pensa che da questo momento puoi cambiare la tua vita in bene, se te lo proponi e ti riempi di entusiasmo. E soprattutto, se ti rendi conto della felicità che puoi ottenere se solo lo desideri.

Non temere di iniziare una nuova vita.

Non lamentarti mai.

Non tormentarti.

Non deprimerli.

Come puoi temere, se sei il mio miracolo? Sei dotato di poteri sconosciuti a tutte le creature dell'universo. Sei unico. Nessuno è uguale a te. Sta solo a te accettare la via della felicità e affrontarla, e andare sempre avanti fino alla fine. Semplicemente perché sei libero!

In te è il potere di non attaccarti alle cose. Le cose non fanno la felicità. Ti ho creato perfetto perché approfittassi della tua capacità e non perché ti distruggessi con cose superficiali.

Ti ho dato il potere di pensare,

di amare,

di determinare,

di ridere,

di immaginare,

di creare,

di pianificare,

di parlare,

di pregare.

Ti ho dato il dominio di scegliere il tuo destino usando la tua volontà. Cosa hai fatto di queste forze enormi che ti ho dato? Non importa. Da oggi in poi dimentica il tuo passato, usando in modo saggio questo potere di scelta.

Scegli di amare anziché odiare,
scegli di ridere anziché piangere,
scegli di agire anziché rimandare,
scegli di crescere anziché consumarti,
scegli di benedire al posto della blasfemia,
scegli di vivere anziché morire.

E impara a sentire la mia presenza in ogni azione della tua vita. Cresci ogni giorno un po' di più nell'ottimismo della speranza. Lasciati indietro le paure e il senso di sconfitta. Io sono sempre al tuo fianco. Chiamami, cercami, ricordati di me. Vivo in te da sempre e ti aspetto sempre per amarti. Se devi venire da me un giorno... che sia oggi, in questo momento. Ogni istante che vivi senza di me è un istante infinito di pace che perdi.

Cerca di diventare bambino, semplice, innocente, generoso, con la capacità di stupirti e di commuverti di fronte alla meraviglia di sentirti umano, perché puoi conoscere il mio amore, puoi sentire una lacrima, puoi comprendere il dolore.

Non dimenticare che sei la mia creazione più grande, sei il mio miracolo. Che ti voglio felice, con misericordia, con pietà, perché questo mondo in cui transiti possa abituarsi a ridere, sempre che tu impari a farlo. E se sei il mio miracolo, allora usa i tuoi doni e cambia il tuo ambiente, contagiando speranza e ottimismo senza paura, perché io sono al tuo fianco.

Con tutto il mio affetto,

Dio!

E di chi sarà il coraggio, allora,
se non sarà il mio?

Se si spegne quella luce,
resto io.

Di chi è la più profonda decisione,
al di là dei sogni appesi
a una canzone?

Oggi riconosco il suono
della voce di chi sono!

E mi fido di un passato
carico d'ingenuità,
di chi va dallo stupore
a un'altra età,
perchè quando sembra tutto poco
chiaro,
se mi fermo alla ricerca di un pensiero
scopro in uno specchio il cielo
e la geografia del mio cammino.

Da me,
torno da me,
perchè ho imparato a farmi
compagnia.
Dentro di me,
rinasco e frego la malinconia!
Bella come non mi sono vista mai,
io mai.

Fianco a fianco al mio destino,
scritto nelle linee della mano.

L'uragano che mi gira intorno
sono solo io.

Vedo la speranza in fondo a
quell'oblio,
il difetto e l'esperienza che non ho
ancora,
ma non me ne prendo cura,
non ho più paura!

Da me,
torno da me,
perchè ho imparato a farmi
compagnia.
Dentro di me
ripeto una bestemmia, una poesia
bella come io non l'ho sentita mai,
io mai.

Occhi dritti all'orizzonte,
sull'asfalto lascio le mie impronte.

Cos'è la solitudine? Cos'è?
Ho voglia di deciderlo
da me! Da me!

Torno da me,
da me per non andarmene
più via!

Torno da me!
Scopro in uno specchio il cielo
e la geografia del mio cammino,
del mio cammino.

04

FANTASTICO (FAI QUELLO CHE SEI)

Siamo polvere di stelle
capitati qua giù, qua giù.
E siamo pieni di domande
che ti fai anche tu, tu.
Ma le domande erano armi
finché non ho saputo amarmi
per quella che sono
e per come sono;
perché nessuno può salvarti
dalle paure che hai davanti:
puoi solo tu, soltanto tu,
soltanto tu, come sei tu!

Fai quello che sei,
fallo con orgoglio
e dove stai andando arriverai:
così ti voglio!
Fai quello che sei,
quando fa più male,
quando capirai che su ogni sbaglio
puoi costruire un sogno.
Riempi i suoni,
accendi le mani,
abbraccia come gli uragani
tutti i sogni di domani.
Spegni la luce,
alza la voce,
Fantastico,
come sei tu!

Siamo anime affamate
di tramonti e poesia.
E del coraggio che appartiene
a chi non è andato via, mai via.
Crediamo ancora nei dettagli,
le cose semplici e i risvegli
che cambiano il mondo,
in ogni secondo.
Noi siamo qui per ascoltarci,
e siamo fatti per amarci,
come vuoi tu, come sei tu.

Fai quello che sei,
fallo con orgoglio
e dove stai andando arriverai:
così ti voglio!
Fai quello che sei,
quando fa più male,
quando capirai che su ogni sbaglio
puoi costruire un sogno.
Riempi i suoni,
accendi le mani,
abbraccia come gli uragani
tutti i sogni di domani.
Spegni la luce,
alza la voce,
Fantastico,
come sei tu!

ORA AMATE! AMATE DIO E IL PROSSIMO!

Tardi ti ho amato, Bellezza tanto antica e tanto nuova, tardi ti ho amato.
Ecco, Tu eri dentro me, io stavo al di fuori: e qui ti cercavo e, deforme quale ero, mi buttavo su queste cose belle che Tu hai creato. Tu eri con me, ed io non ero con Te, tenuto lontano da Te proprio da quelle creature che non esisterebbero se non fossero in Te.

Mi chiamasti, gridasti, e vincesti la mia sordità; folgorasti il tuo splendore e mettesti in fuga la mia cecità; esalasti il tuo profumo, lo aspirai ed anelo a Te; ti degustai, ed ora ho fame e sete; mi toccasti, ed ora brucio di desiderio per la tua pace.

Se tacete, tacete per amore.

Se parlate, parlate per amore.

Se correggete, correggete per amore.

Se perdonate, perdonate per amore.

Sia sempre in voi la radice dell'amore,
perché solo da questa radice
può scaturire l'amore.

Amate, e fate ciò che volete!

L'amore nelle avversità sopporta,
nelle prosperità si modera,
nelle sofferenze è forte,
nelle opere buone è ilare,
nelle tentazioni è sicuro,
nell'ospitalità generoso,
tra i veri fratelli lieto,
tra i falsi paziente.

È l'anima dei libri sacri,
è virtù della profezia,
è salvezza dei misteri,
è forza della scienza,
è frutto della fede,
è ricchezza dei poveri,
è vita di chi muore.
L'amore è tutto!

(Sant'Agostino)

SAPIENZA

Intelletto.

Consiglio.

Fortezza

Scienza

Pietà.

TIMOR
DI
DIO

